



LA RACCOLTA DI OPUSCOLI SUPEER  
SUI CONCETTI E SULLE METODOLOGIE

OPUSCOLO 2 di 4

# APPRENDIMENTO TRA PARI NEL LAVORO CON I GIOVANI E INTEGRAZIONE



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



LA RACCOLTA DI OPUSCOLI DI SUPEER  
SUI CONCETTI E LE METODOLOGIE  
OPUSCOLO 2 di 4

# EMPOWERMENT NELL'APPRENDIMENTO TRA PARI E INTEGRAZIONE

**Nana Holst Møller  
Margit Helle Thomsen  
Jinan Rashid Muhsen  
Agosto 2019**

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

## PREFAZIONE

**SUPEER** - integrazione sostenibile attraverso il sostegno tra pari - è un progetto europeo sostenuto dalla Commissione UE nell'ambito del programma Erasmus + per partenariati strategici. Le organizzazioni partner di 6 paesi europei stanno collaborando al progetto SUPEER che ha l'obiettivo comune di sostenere la costruzione di comunità, responsabilizzazione, capitale sociale e cittadinanza attiva tra i giovani provenienti sia da comunità minoritarie che maggioritarie. Un ulteriore obiettivo è aprire la strada a un processo di integrazione sostenibile tra giovani rifugiati e nuovi arrivati attraverso un concetto basato su metodologie collaborative e innovative, in cui i giovani di diversa estrazione sociale stabiliscono relazioni uguali, stabili e di riconoscenza attraverso un programma comune di apprendimento e comunicazione in rete.

Pertanto, l'**APPRENDIMENTO TRA PARI** è il punto focale dell'approccio pedagogico e metodologico nel progetto SUPEER. Tuttavia, il programma di apprendimento tra pari è strettamente collegato a **3 CONCETTI CHIAVE**, ognuno dei quali costituisce la base teorica e concettuale per gli scopi, gli obiettivi e le attività del progetto:

- **EMPOWERMENT**
- **CAPITALE SOCIALE**
- **CITTADINANZA**

Generalmente, questi concetti sono descritti e applicati separatamente a causa del loro ancoraggio a diverse tradizioni teoriche e concettuali. Tuttavia, nel progetto SUPEER, in cui il benessere dei giovani, la partecipazione, la collaborazione e l'apprendimento reciproco sono al centro - i 3 concetti formano un quadro concettuale unificato, coerente e olistico per la pianificazione e l'implementazione di tutte le attività di apprendimento. Questo approccio si basa sulle seguenti idee:

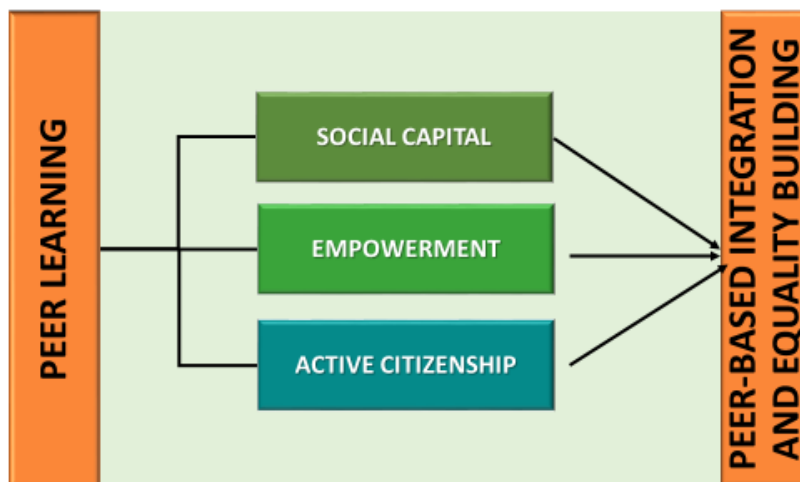
- **Costruendo un ponte tra i concetti separati, possiamo mostrare come, nella pratica, l'empowerment, il capitale sociale e la cittadinanza attiva si sostengano reciprocamente come elementi fondamentali nella crescita sociale, culturale, relazionale e personale dei giovani,**

*‘Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute’*

nonché nel loro benessere e nell'esperienza di un'integrazione positiva con la società circostante. Questo vale sia per i giovani nati e cresciuti in quella società che per i nuovi arrivati.

- Utilizzando il quadro concettuale olistico, possiamo definire pratiche quali l'integrazione, l'inclusione e l'appartenenza, da una prospettiva positiva e piena di risorse, in cui l'incontro interculturale tra giovani con background ed esperienze diverse apprendono gli uni dagli altri attraverso una collaborazione in cui ognuno viene rispettato per il suo contributo speciale.
- Quando i giovani vengono potenziati attraverso un processo di apprendimento e attività comuni, rafforzano reciprocamente il loro capitale sociale e culturale, che generalmente rafforzerà la loro motivazione per una cittadinanza attiva e partecipativa.

Pertanto, l'apprendimento tra pari diventa il fulcro in cui l'olismo concettuale si traduce in una pratica di apprendimento paritario per giovani provenienti da comunità minoritarie e maggioritarie. Rendendo l'empowerment, il capitale sociale e la cittadinanza attiva, concetti chiave nel processo di apprendimento comune, abbiamo creato anche un nuovo schema basato sulle risorse per il processo di integrazione reciproca dei giovani:



Come introduzione all'approccio concettuale e al quadro per le attività di apprendimento tra pari di SUPEER, abbiamo preparato 4 opuscoli che illustrano brevemente come percepiamo i concetti chiave del progetto e come possiamo tradurli in situazioni di apprendimento pratiche basate sulla cooperazione tra pari. Ogni opuscolo è fornito di bibliografia e sitografia.

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

LA RACCOLTA DI OPUSCOLI DI SUPEER SUI CONCETTI E LE METODOLOGIE include:

- OPUSCOLO 1: Apprendimento tra pari nel lavoro con i giovani e integrazione**
- OPUSCOLO 2: Empowerment nell'apprendimento tra pari e integrazione**
- OPUSCOLO 3: Capitale sociale nell'apprendimento tra pari e integrazione**
- OPUSCOLO 4: Cittadinanza nell'apprendimento tra pari e integrazione**

## 1. INTRODUZIONE

L'empowerment è un concetto chiave nel progetto SUPEER, poiché in questo modo rafforziamo la capacità dei pari di raggiungere condizioni migliori nel processo di integrazione e nella loro vita quotidiana. Gli obiettivi del progetto sono lo sviluppo della responsabilizzazione interculturale tra i giovani di culture maggioritarie e minoritarie. Per i giovani di comunità minoritarie, miriamo a raggiungere una maggiore fiducia in sé stessi, migliorando le loro capacità per il raggiungimento del loro potenziale. Lo scopo è quello di creare un gruppo sociale di giovani con un approccio tra pari, in cui tutti i pari possano contribuire con le loro competenze e conoscenze al processo di crescita dell'insieme di punti di forza, capacità e potenzialità individuali.

## 2. COME PERCEPIAMO IL CONCETTO DI EMPOWERMENT?

L'Oxford English Dictionary definisce il termine "empowerment" come "l'azione di potenziamento; lo stato di potere"; il termine è stato usato per la prima volta in questa forma nel 1849. Tuttavia, il verbo "empower" da cui deriva questo sostantivo è apparso per la prima volta nella lingua inglese circa duecento anni prima. La parola "empower" è di derivazione francese e latina, costituita dalla preposizione "em" e dal sostantivo "power" (potere). "Em" probabilmente deriva dal francese antico per "en". Un tempo erano parole intercambiabili che significano "in".

C'è il rischio che nel corso dei secoli in cui è stata utilizzata la parola empowerment, l'importanza del potere sia stata enfatizzata in modo eccessivo. Oggi c'è una costante necessità di ricordare che l'empowerment non è il "potere stesso", ma è un processo attraverso il quale quest'ultimo è concesso solo per un fine o per uno scopo.

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

Il termine empowerment si riferisce a misure progettate per aumentare il grado di autonomia e autodeterminazione nelle persone e nelle comunità al fine di consentire loro di rappresentare i propri interessi in modo responsabile e autodeterminato, agendo sulla propria autorità.

È il processo per diventare più forti e più sicuri, specialmente nel controllo della propria vita e nel rivendicare i propri diritti.

L'empowerment come azione si riferisce sia al processo di auto-potenziamento che al supporto professionale delle persone, che consente loro di superare il loro senso di impotenza e mancanza di influenza, e di riconoscere e utilizzare le loro risorse.

Empowerment: la capacità di individui, gruppi e/o comunità di assumere il controllo delle proprie circostanze, esercitare potere e raggiungere i propri obiettivi, ed è il processo attraverso il quale, individualmente e collettivamente, si è in grado di aiutare sé stessi e gli altri a massimizzare la qualità delle proprie vite. (Adams, 2008).

Dimensioni chiave dell'empowerment critico dei giovani:

- (1) un ambiente accogliente e sicuro,
- (2) partecipazione e coinvolgimento significativi,
- (3) equa ripartizione del potere tra giovani e adulti,
- (4) impegno nella riflessione critica sui processi interpersonali e socio-politici,
- (5) partecipazione ai processi socio-politici per influenzare il cambiamento e
- (6) responsabilizzazione integrata a livello individuale e comunitario,

Per quanto riguarda l'empowerment delle minoranze/gruppi vulnerabili, l'appartenenza a una minoranza comporta automaticamente l'impotenza in un paese guidato dalla maggioranza. Leggi, regole e atteggiamenti più comunemente riflettono quelli in posizioni di potere e agiscono contro quelli che differiscono dalla norma. L'empowerment emerge, quindi, come un tema comune nella letteratura che copre la vita dei gruppi minoritari in settori come la razza, la sessualità, la disabilità e l'età. Si presume che gli oppressi siano in qualche modo "spinti" a porre rimedio alle ingiustizie subite. West (1990) attribuisce ciò al fatto che, una volta identificata un'identità più autentica, "la cultura esistente è un luogo di frustrazione e bassa autostima per loro". La rabbia e il risentimento che provano nei confronti di questa cultura circostante li spingono ad essere proattivi nella loro lotta per l'uguaglianza.

L'empowerment può generalmente adottare tre approcci divergenti: un approccio neo-liberale, uno sociale liberale e un approccio trasformativo critico sociale. Quest'ultimo approccio, oltre a potenziare le capacità dell'individuo, vuole anche ottenere cambiamenti

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

ancora più importanti nell'ambiente politico della società.

Come possiamo farlo in SUPEER? Possiamo diffondere informazioni e conoscenze dei risultati dell'approccio, dei processi e dei risultati del progetto.

Il processo di empowerment va in due direzioni, verticale e orizzontale. L'empowerment verticale si riferisce al potenziamento dei gruppi e delle comunità locali attraverso politiche a livello di enti locali e autorità governative. L'empowerment orizzontale riguarda il potenziamento di reti vigorose tra operatori sullo stesso livello (Andersen and Larsen, 2016, p. 587). Nel nostro progetto affrontiamo entrambe le dimensioni.

Empowerment è diventato un termine comune (in Danimarca), per le persone che ottengono strumenti che consentono loro di aiutarsi a diventare cittadini autonomi, che possono fare scelte libere. Tuttavia, possiamo chiederci se non ci aspettiamo che facciano le "scelte giuste" secondo le aspettative comuni (Andersen, p. 147). Il pensiero neoliberale non libera il cliente dalle opprimenti condizioni strutturali, ma tende a far sì che il cliente si adatti alla struttura guida della società. Il punto è che nell'approccio neo-liberale, la responsabilità spetta esclusivamente al cliente, perché quest'ultimo deve assumersi la responsabilità della sua situazione di vita. L'approccio non considera l'influenza del discorso politico ed economico che ha portato allo stato sociale (Andersen, p. 148). L'obiettivo di SUPEER è quello di sfruttare le capacità di tutti i pari e tramite l'IO3 ottenere benefici sia per il gruppo che per l'individuo.

L'empowerment è indissolubilmente legato all'istruzione. L'istruzione non è solo una parte cruciale di tutti i programmi di potenziamento, ma agisce anche per potenziare sé stessa. Coloro che sono analfabeti, devono adattarsi a una seconda lingua, ad esempio l'istruzione è fondamentale per loro per sviluppare un senso di autostima e responsabilizzazione. Nella letteratura educativa, molto è costituito dai concetti sostanziali e simbolici che il termine "empowerment" racchiude. L'idea è che l'empowerment può riferirsi sia a una forma sostanziale di cambiamento a livello individuale sia a una forma più simbolica di cambiamento a livello sociale. Questo incoraggia i teorici dell'educazione a chiedersi a chi esattamente serve l'istruzione - agli individui o ai gruppi? Griffin (1992).

L'istruzione aiuta anche coloro che sono membri di un gruppo minoritario. Ciò è particolarmente vero per coloro che sono immigrati o per una minoranza linguistica straniera di un determinato paese. In questa situazione c'è un conflitto per mantenere la fiducia in sé stessi, dal momento che bisogna accettare che le norme, i costumi e la lingua del paese al potere debbano essere riconosciuti. Bullivant (1995) ha affrontato questo dilemma rispetto agli immigrati in Australia. Egli parla del potere del sistema d'istruzione di riprodurre gli interessi della classe dirigente o dominante e la necessità che l'istruzione si allontani da questo

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

"potere" verso una responsabilizzazione di tutti gli scolari. Egli basa le sue conclusioni su uno studio sull'evoluzione in Australia dei programmi di lingua e cultura che mirano a rafforzare le minoranze culturali. Spiega che prima del 1973 gli immigrati avrebbero dovuto abbandonare il proprio background, la propria cultura e la propria lingua e conformarsi alla maggioranza. Nel corso degli anni ciò è cambiato, spiega, attraverso varie fasi di coinvolgimento multiculturale fino ai giorni nostri. L'enfasi si è ora spostata dal desiderio di incorporare le minoranze alla necessità di incoraggiare le differenze e la diversità al fine di continuare ad essere economicamente competitivi.

Empowerment e Politica. La letteratura politica sembra abbracciare il termine "empowerment" a tre diversi livelli. L'empowerment è descritto a livello nazionale come il risultato di una rivoluzione in base alla quale i nuovi leader mirano a ridurre le disuguaglianze; a livello locale attraverso il rafforzamento delle agenzie di mediazione che consentono legami più stretti con le singole comunità; e a livello personale come il risultato della rivoluzione dei clienti e dell'avvento del consumismo.

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*



### 3. PERCHE' L'EMPOWERMENT È UN CONCETTO FONDAMENTALE NEL LAVORO CON I GIOVANI E NELL'INTEGRAZIONE?

Al fine di mantenere gli obiettivi del progetto, l'empowerment è una delle componenti fondamentali che si ricollega alle altre priorità individuate: apprendimento tra pari, capitale sociale, cittadinanza attiva e integrazione. La domanda è come creare cambiamenti ed effetti sostenibili. Attraverso il progetto incoraggiamo la costruzione e la condivisione di conoscenze su democrazia, cultura, istruzione, storia, pari diritti tra i sessi, comunità e gruppi di popolazione. Ci concentriamo sulla realizzazione di eventi in cui i giovani che svolgono il progetto possano essere formati alla pianificazione e alla promozione di eventi all'interno del gruppo e della comunità locale.

È importante rendere il gruppo un luogo sicuro rafforzando le relazioni tra i partecipanti. Ciò può essere ottenuto creando gruppi più piccoli per migliorare il legame e la sensazione di appartenenza al gruppo di partecipanti. Nel lungo periodo, lo scopo è quello di far sì che il sentimento di empowerment e appartenenza a un gruppo più piccolo possano essere trasferiti alla comunità locale, al loro lavoro, all'istruzione, ecc. e farli sentire membri degni del loro nuovo paese. Si tratta di guadagnare potere per creare una vita significativa.

Nel rapporto con i coetanei della comunità maggioritaria, i coetanei della comunità minoritaria possono avere accesso alla società maggioritaria. I coetanei della comunità maggioritaria possono creare un ponte con la società, ma devono essere autorizzati a farlo, così come i coetanei della comunità minoritaria devono essere autorizzati a beneficiare della relazione.

Il vantaggio sta nell'essere considerati tutti uguali e nel fare le cose che fanno tutti i ragazzi. L'effetto importante di questa relazione è quello di farsi degli amici, di essere in grado di porre domande, di ottenere spiegazioni, di essere curioso, di sentire di appartenere alla società.

Nel contesto del progetto SUPEER, sarà importante riconoscere che il termine empowerment conterrà significati e valori diversi per ogni individuo partecipante, e ogni persona avrà contesti multipli all'interno dei quali il progetto potrebbe essere promosso. È quindi importante esplorare la connettività interculturale tra ogni persona perché, ancora una volta, questo varierà da persona a persona e da pari a pari. Potrebbe anche essere utile esplorare e definire cosa si intende per empowerment interculturale per il progetto, e come ciascuno di

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

questi elementi vincolanti può intrecciarsi ed essere riunito in modo significativo e mirato, che i giovani possono plasmare, appropriarsi e sicuramente realizzare.

## 4. COME USIAMO L'EMPOWERMENT NEI PROGRAMMI SUPEER PER GIOVANI?

Integrazione e responsabilizzazione sono processi in cui è necessario l'ambiente giusto per migliorare. È importante mettere a proprio agio i coetanei attraverso un ambiente sicuro, dove possano svilupparsi, adoperarsi e diventare più forti. La decisione dei partecipanti di dire di sì ad incontrare un giovane locale appartenente alla comunità maggioritaria, può essere una sfida, ma è importante che sia una loro scelta e che lo facciano volontariamente. Il processo di empowerment può avvenire in un periodo di mesi o durante un paio di giorni a seconda degli individui e della loro situazione. L'obiettivo è quello di piantare i semi del cambiamento, l'attenzione è su ciò che ha un impatto sui giovani. Il seguente esercizio può essere utilizzato nel progetto SUPEER.

### **Come essere responsabilizzati – un esercizio di riflessione:**

L'esercizio può essere utilizzato a livello individuale e in un gruppo di varie dimensioni.

Facilitatore: creare uno spazio sicuro durante le attività ed essere disponibile durante l'intero processo in caso di domande e dubbi.

Primo incontro:

- **Aspettative:** cosa ti aspetti da una relazione tra pari? Perché vuoi avere una relazione tra pari? Perché vuoi un amico dalla comunità locale? Esprimi i tuoi pensieri, i dubbi e le tue preoccupazioni
- **Competenze e abilità:** in cosa sei bravo? Cosa ti piace fare? Quali sono le tue capacità?
- **Valori:** quali valori sono importanti e come metterli in pratica.
- **Potere / abilità:** che cos'è il potere per te? Cosa ti piace fare?
- **Obiettivi:** risultato: cosa vuoi guadagnare? Cosa vuoi ottenere? (Competenze linguistiche, ad es.)

Durante gli incontri/durante il processo:

- Essere consapevoli delle proprie capacità, competenze e punti di forza.

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

- Supporto per dubbi e incomprensioni.

Ultimo incontro:

- Aspettative: cosa ho raggiunto? Cosa sono in grado di fare / affrontare che non avrei fatto prima degli incontri?
- Competenze e abilità: cambiamenti? Miglioramenti? Status quo?
- Valori: riflessione dei valori utilizzati con SUPEER e nella relazione tra pari

I seguenti due esempi di CLAVIS mostrano l'effetto trasformativo sulla minoranza quando sono invitati nella società circostante, attraverso uno spazio sicuro in cui possono svilupparsi.

Dopo un viaggio di cinque giorni, una studentessa (una ragazza siriana di 21 anni) racconta:

“È stato il viaggio più bello che abbia mai fatto. Abbiamo parlato molto e abbiamo trascorso molto tempo insieme. Ho provato a parlare con molte persone diverse alla School of Agriculture in cui vivevamo, alla Youth Culture House e al laboratorio alimentare dove sono diventata amica della ragazza che l'ha organizzato. La cosa migliore era che eravamo insieme come una grande famiglia, studenti e insegnanti. Andavamo in giro con tutti gli studenti sia maschi che femmine e adesso non sono più timida come prima. Dopo questo viaggio ho il coraggio di parlare con gli altri e non ho paura di dire qualcosa di sbagliato. Quando ci torneremo?”

*‘Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute’*

Questo esempio mostra come la ragazza attraverso le attività comuni guadagna l'autostima e il sentimento di appartenenza. Dal momento che si sente sicura, supera la sua timidezza e la sua mancanza di fiducia nelle proprie capacità.

Eravamo ad un workshop e stavamo svolgendo un progetto artistico e in seguito abbiamo incontrato il sindaco per i giovani di Aarhus. Un ragazzo di 17 anni dall'Iraq lo descrive così:

“Abbiamo creato un calcio della nostra mano. C'erano tantissimi calci e questo dovrebbe dimostrare che anche se siamo diversi, siamo forti quando siamo insieme. E abbiamo incontrato un ragazzo che era il sindaco dei giovani di Aarhus. La sua famiglia veniva dalla Palestina e ci disse "Non mollate".

L'ultimo esempio fa parte dei risultati del progetto pilota.

Evento gastronomico per mentore e mentees nel network Youth-to-youth:

Creare una cena tutti insieme, pianificare, organizzare e collaborare. Mentore e mentees hanno parlato di come funziona il sistema educativo in Danimarca rispetto al loro paese d'origine, dei piani per il futuro, indossando vestiti tradizionali (scarpe), cosa mangiare quando si arriva da culture e religioni diverse. Alcuni allievi si sono presentati anche se il loro mentore non ha partecipato. Una conversazione caratterizzata dalla curiosità, dall'apertura mentale e dalla presenza di spazio per ognuno.

Quando parliamo di responsabilizzazione, è importante tenere a mente che i giovani del gruppo minoritario hanno competenze per gestire molte sfide sia che si tratti di minori non accompagnati, immigrati o immigrati di seconda generazione. Tutti hanno strategie da gestire in modi diversi, anche se forse non nei modi che la società definisce giusti o strategie, che

*‘Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute’*

consentiranno loro di gestire ad es. il sistema d'istruzione. Alcune delle strategie potrebbero non essere direttamente trasferibili ad es. il sistema d'istruzione, ma potrebbe essere una possibilità per concentrarsi su queste abilità e competenze al fine di sviluppare benefici futuri (Katznelson, p. 81).

## 5. CONCLUSIONE

In conclusione, l'empowerment è un concetto chiave per tutti i giovani con background, cultura, abilità e competenze diverse, come strumento per l'apprendimento tra pari e nel processo che porta ad essere cittadino attivo nella società in cui si vive.

Grazie al progetto e agli esercizi, i coetanei saranno in grado di riflettere sul proprio processo di responsabilizzazione. Nel processo hanno l'opportunità di avere voce, di partecipare alle discussioni e di poter muoversi più facilmente nella vita quotidiana. Questo processo migliora le loro condizioni di vita, migliora la loro autostima e consente di realizzare le loro speranze nel miglior modo possibile

Alla luce di queste riflessioni, dobbiamo considerare come rendere l'ambiente un luogo sicuro dove i partecipanti possano svilupparsi insieme al concetto di base dell'apprendimento tra pari.

Le fasi successive saranno esplorate nel seguente programma SUPEER.

Il concetto di empowerment è fondamentale per il progetto SUPEER, poiché l'apprendimento tra pari e la responsabilizzazione dei giovani nella società apporta vantaggi a tutti.

## 6. Bibliografia e sitografia

**Andersen, J. and Larsen, J.E.**, (2016): Empowerment. In: H.I. Møller & J.E. Larsen (ed.). *Social politik*. 4. udgave. København. Hans Reitzels Forlag.

**Andersen, S.A.**, (2016): Socialpolitik set i empowermentperspektivet. In: M, Goli and B. Greve (ed.): *Integration -Dynamikker og drivkræfter*. 1. udgave. Hans Reitzels Forlag.

**Bullivant, B.M. (1995)** "Ideological influences on linguistic and cultural empowerment: an Australian example" in Tollefson, J.W. [Ed.] *Power and Inequality in Language Education*. Cambridge University Press: New York.

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*

**Griffin, C. (1992)** "Absorbing experiential learning" in Mulligan, J. & Griffin, C. [Eds.] Empowerment Through Experiential Learning: Explorations of Good Practice. Kogan Page: London.

**Bookman, A. & Morgen, S. [Eds.] (1988)** Women and The Politics of Empowerment. Temple University Press: Philadelphia.

**Katznelson, N. (2005)** "De skal selv finde ud af det og det er der mange der ikke magte" – om udsatte unge i en individualiseret tid. In Plant, P. (ed.) Vejbred -en antologi om vejledning. Danmarks Pædagogiske Universitet, Denmark.

**West, D. (1990)** Authenticity and Empowerment: A Theory of Liberation. Harvester Wheatsheaf: Hemel Hempstead.

**Lukes, S. (1986)** [Ed.] Power. Blackwell: Oxford.

Adams, Robert. *Empowerment, participation and social work*. New York: Palgrave Macmillan, 2008

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/02673843.2016.1209120>

<https://www.leksikon.org/art.php?n=5018>

Andersen, John m.fl: *Empowerment i storbyens rum*, Hans Reitzels Forlag, København (2003)

*'Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute'*



## Partners

### Coordinator



**CLAVIS / Denmark**  
Pernille Sederberg  
pese@clavis.org

[www.clavis.org](http://www.clavis.org)

**uniT – Arts Association at the Karl-Franzens University of Graz / Austria**

Ludwig Zeier  
ludwig.zeier@chello.at

[www.uni-t.org](http://www.uni-t.org)

**iberika / Germany**  
Jessica Borniger  
jborniger@iberika.de  
Idoia Martínez  
idoia@iberika.de

[www.iberika.de](http://www.iberika.de)

**CESIE / Italy**  
Giulia Siino  
giulia.siino@cesie.org

[cesie.org](http://cesie.org)

**MAD for Europe / Spain**  
Gregorio Garcia-Solans Molina  
grego@madforeurope.org

[www.madforeurope.org](http://www.madforeurope.org)

**EQuIP / UK**  
Junaid Hussain – Chief Executive  
junaid@equipequality.org.uk

[equipequality.org.uk](http://equipequality.org.uk)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.